

CASA E LAVORO: 2 FACCE DELL'ATTACCO AI DIRITTI DELLE CLASSI POPOLARI

I sindacati di base degli inquilini e degli abitanti aderiscono allo sciopero generale dei sindacati di base dell'11 ottobre contro le politiche del Governo Draghi

Il governo Draghi è totalmente appiattito sulle posizioni della proprietà edilizia, esattamente come su quelle di Confindustria sui temi del lavoro. Con la cessazione del blocco degli sfratti, avvenuta contestualmente a quella dei licenziamenti, decine migliaia di sfratti stanno andando in esecuzione senza graduazioni e senza un potenziamento dell'offerta pubblica e le famiglie colpite rischiano di finire letteralmente sulla strada.

Mentre la crisi crea nuova disoccupazione e decurta i salari, gli affitti continuano a crescere, senza che si sia visto alcun progetto di modifica del canone libero, nessuna modifica al piano casa Renzi che ha privato migliaia di persone del diritto alla residenza, nessun serio contributo a chi non è in grado di pagare affitto o mutuo e, soprattutto, nessun investimento per aumentare il numero di case popolari.

Le uniche risorse presenti nel Pnrr sono state destinate all'housing sociale, il grande business del futuro, sul quale non a caso si sono lanciati immobilieri e banche.

Gli interventi di housing sociale, per i profitti attesi e i per i canoni richiesti, sono rivolti a chi ha redditi medio alti ed escludono dall'accesso alle abitazioni proprio i settori più poveri, proprio i più colpiti dall'emergenza sanitaria, sia a livello lavorativo che a livello abitativo.

Invece di adottare politiche che diano soluzioni al problema abitativo, ancora una volta il governo si pone l'obiettivo di velocizzare le procedure per pignorare le case dei cittadini soprattutto da parte delle banche, rendendo nuovamente evidente quali sono gli interessi tutelati dall'esecutivo.

L'11 ottobre scendiamo in piazza per dare voce al problema casa e chiedere al governo, ma anche alle amministrazioni locali, quasi sempre inadempienti nel fare la loro parte nelle politiche abitative e nel garantire il rispetto dei diritti di chi è in emergenza abitativa, un radicale cambio di politica sulla casa:

Qualsiasi azione che voglia mettere un freno alla crescente emergenza abitativa deve necessariamente partire dall'aumento dell'offerta abitativa pubblica, dalla modifica della 431/1998, dall'abolizione del piano casa Renzi-Lupi, dalla creazione di meccanismi di graduazione che garantiscano in caso di sfratto o pignoramento immobiliare il passaggio da casa a casa.

Per questo partecipiamo alla

manifestazione

11 ottobre 2021 ore 9.30

Concentramento a Milano di fronte ad Assolombarda

Via Pantano 9 (angolo via Larga)

